

L'APPELLO I MESSAGGI

Continuano gli appelli e le adesioni sul sito dell'Unità al centrosinistra: non dividetevi non riconsegniamo il Paese a Berlusconi

Studenti, operai, intellettuali. E persino un gruppo di parlamentari dell'Unione che aveva già lanciato l'allarme a luglio...

«Basta scontri, l'Unione valorizzi le cose buone fatte finora»

Non se ne può più

Aderisco all'appello dell'Unità con il massimo della convinzione possibile. Non se ne può più da anni di questa autodistruzione insensata.

Vittorio Emiliani

Valorizziamoci

Questo governo ha fatto un sacco di cose buone e non lo sa nessuno...smettiamola di far parlare delle nostre divisioni e valorizziamo il nostro operato.

Achille Broggi

Meno esibizionismi...

Più attenzione ai problemi del paese e della gente, meno a quelli del proprio orticello dove, a volte, è rimasto soltanto un ciuffo di prezzemolo rinsecchito. Più visibilità all'azione di governo, meno esibizionismi da parte di singoli ministri e esponenti della maggioranza.

Manlio Oggiano

Avevamo un sogno...

C'è negli italiani un disprezzo e nausea nei confronti dei partiti; e pensare che con la vittoria dell'Unione nelle ultime elezioni gli italiani erano certi di iniziare una nuova era politica, un sogno. La gente chiede più partecipazione, più ascolto alle esigenze di un paese malato.

Vincenzo Costantino

Grazie Unità!

Grazie Unità, per l'appello sacrosanto. Sono d'accordo e spero fortemente che abbia l'effetto positivo che in questi mesi non hanno avuto i segnali di allarme lanciati dalla base, perché deve essere chiaro a tutti, oggi più che mai, che si regge la situazione solo se «non siamo sparpagliati».

Claudio Gandolfi

Tre suggerimenti

1) Sconfiggere la destra per i danni già fatti; 2) Continuare a risanare con equità; 3) Tutti del centrosinistra ricordino quanto abbiamo sofferto per cacciare Berlusconi e non stiano a litigare come comari; si lavori unitariamente per far conoscere i risultati positivi già ottenuti dal governo Prodi...

Brescia Giuseppe

Non ci dimenticate

Più che un appello all'Unione nel suo insieme bisogna appellarsi alla sinistra per invitarla a considerare l'aiuto ai deboli non solo il reddito disponibile ma anche le opportunità di risparmio derivanti da un sistema

Il testo

Cara Unione, non farti del male...

L'Unità rivolge un appello ai partiti dell'Unione affinché cessino le divisioni e i litigi che oltre a frantumare la maggioranza ledono l'immagine del governo allontanando numerosi elettori che a questa coalizione avevano dato fiducia. Pur rispettando e conservando le legittime differenze sui vari interventi di governo, si deve dire basta a un modo di agire con il quale l'Unione fa solo del male a se stessa. Un simile

comportamento fa sì che l'attenzione dei cittadini e dei media sia tutta rivolta alle tensioni e ai litigi, lasciando in secondo piano, o addirittura nascondendo, la difficile azione di risanamento intrapresa dal governo Prodi, con il risultato paradossale di far ricadere solo sul centrosinistra il peso dell'antipolitica e di restituire consensi a quella destra che ha portato il Paese sull'orlo della bancarotta economica e morale. Siete d'accordo con questo appello lanciato dall'Unità? E perché? Dite la vostra.

di funzionamento della nazione più efficiente, anche il riformismo fa guadagnare.

Emanuele Bocconi

La scuola torni seria

Sono d'accordo, per me questo governo ha fatto tantissimo, anche se spesso i risultati sono stati nascosti dalle notizie su tensioni e litigi. Come studentessa universitaria apprezzo, tra le tante cose, il tentativo di rendere la scuola nuovamente seria.

Dania Cassina

Comunicare meglio

Il centro sinistra deve dimostrare di saper governare, deve dare fiducia ai cittadini e in particolare ai giovani, deve tener conto dei ceti deboli ma anche far crescere l'occupazione e rilanciare l'economia. E curare la comunicazione con i cittadini.

Rita D.

Io dirigente scolastico

Sono un Dirigente scolastico ed ogni giorno mi confronto con la necessità di dare buona formazione ai giovani. Fioroni ci sta aiutando pur con qualche pecca. Non ridateci chi non crede alla scuola pubblica. Dovete mediare. Siamo troppo deboli al Senato. Bertinotti non si intrometta.

Giuseppe Di Pietro

IL CORSIVO ◆◆◆ Se tante liti vi sembrano poche

Cari lettori, scusate la franchezza: non abbiamo capito un tubo. Né noi né voi. Ci siamo tanto preoccupati dello stato dell'Unione, ci siamo un po' indignati di fronte alle liti, alle divisioni, al chi-alza-di-più-la-voce, abbiamo pensato che votare per Prodi non significasse dover sopportare questo deludente e insostenibile spettacolo, ci siamo anche permessi di lanciare un appello all'unità per dire fermatevi in tempo. E voi, ingenui, avete aderito con slancio, ci avete sommersi di messaggi. Non abbiamo capito nulla. Ce lo spiegano in tandem i raffinati politologi di "Liberazione" e di "Europa" sulle loro prime pagine di ieri. Il giornale di Rifondazione con il ditino alzato ci fa notare che, suvia, non è che si può essere uniti a tutti i costi e senza sapere quale è il terreno su cui si costruisce questa santa unità. La classe operaia non si accontenta di così poco, chiede programmi, contenuti, fatti, svolte o rotture. E poi "non se ne può più dell'orco nero Berlusconi", perché non è che possiamo stare uniti

per paura del Cavaliere. Figurarsi! Sul giornale della Margherita ci fanno supporre la stessa ramanzina. Le divisioni non è che nascono così, sono basate su fatti. E quindi, ci dicono, non è che potete fare come Alberto Sordi nel film "La grande guerra" che alle reclute in fila diceva "bboni state bboni". Ma lo sapete perché ci sono le liti? Per colpa del Pd. Cioè per merito. Insomma, ci spiega il politologo di "Europa", "più forte sarà il Pd più aggressivi saranno i suoi alleati". Non l'avevate capito? E pensare che noi, seguendo il banale buonsenso, avevamo immaginato che: è meglio il governo Prodi di un governo Berlusconi, è meglio D'Alena ministro degli esteri che Fini, è meglio una finanziaria che dà qualcosa ai più deboli di una che favorisce i più ricchi, è meglio un faticoso accordo sul welfare che la legge Maroni, è meglio Bertinotti presidente della Camera che Casini o Marini al Senato invece che Pera. Certo, tutte piccole cose. Alle grandi, ovviamente, ci pensano Sansonetti e Menichini. p.sp.

La nostra lettera

Nel leggere l'appello all'Unione lanciato dall'Unità i sottoscritti parlamentari dell'Ulivo intendono aderire attraverso la lettera inviata il 24 luglio scorso ai ministri ed ai capigruppo dell'Unione. Dicevamo, tra l'altro: «È possibile confrontarci senza ogni giorno cercare di differenziarsi per dimostrare un protagonismo

ed affermare una visibilità che, a giudicare dalle indagini di gradimento, stanno producendo solo disastri? Pensiamo di sì. Le cose fatte e che abbiamo in programma di fare consentono ad ogni componente della coalizione di affermare con dignità il ruolo svolto, è il solo ambito nel quale la coalizione può crescere».

Claudio Franci, Raffaella Mariani, Angelo Zucchi, Rolando

Nannicini, Michele Ventura, Florio Massimo, Bellanova Teresa, Chianale Mauro, Giuseppina Servodio, Adriano Musi, Giuseppina Fasciani, Laura Froner, Cinzia Fontana, Nicola Crisci, Mario Lovelli, Massimo Vannucci, Franco Ceccuzzi, Lucia Codurelli, Ludovico Vico, Alberto Fluvì, Allam Khaled Fouad, Rosalba Benzioni, Emilia Grazia De Biasi, Paolo Gambescia,



Sostenitori dell'Unione in piazza Foto Riccardo De Luca/Ap

M.Fortuna Incostante, Andrea Martella, Giuliano Peduli, Flavio Pertoldi, Donata Lenzi, Rosella Ottone, Giovanni Sanga, Salvatore Tomaselli, Silvia Velo, Roberto Ruta, Elisabetta Rampi, Emanuele Fiano, Massimo Zunino, Alessandro Naccarato, Gabriele Frigato, Renato Galeazzi, Ruggero Ruggeri, Rodolfo Giuliano Viola, Elena Cordoni, Giampaolo Fogliari, Andrea Lulli, Francesco Piro, Sandro Brandolini, Marino Marchi, Salvatore Margotta, Michele Bordo, Riccardo Marone, Gianfranco Burchiellaro, Carmen Motta, Ermanno Vichi, Flavio Pertoldi

Un anno fa ho pianto...

Sono sempre stato di sinistra, iscritto al Pci ed alla Cgil, con incarichi di partito e di sindacato. Quando il centro sinistra vinse le elezioni contro Berlusconi ho pianto, ora provo vergogna quando litigate. Voterò ancora a sinistra....

Bozzoli Gino

Parlate agli operai

Guai lasciare il paese a Berlusconi, la sinistra parli agli operai, faccia sentire la sua protezione, allontani il pericolo fascista, non stia su un piedistallo, meno privilegi e più unità.

Paolo Carlucci

Credo in Prodi

Sono confuso ed amareggiato dalle continue divisioni all'interno dell'Unione, ma nonostante questo credo in Prodi; certo, avrebbe dovuto dare da subito segnali forti ed inequivocabili (15 ministri, al massimo 30 sottosegretari, metà donne. Non è troppo tardi, ma il tempo sta per scadere. Forza!

Andrea Di Meo

Ricordiamo Berlinguer

Mi auguro che all'interno dell'Unione prevalga il buon senso e non si offra l'opportunità, alle destre peggiori d'Europa di ritornare al governo. Che la sinistra sia degna, come lo era il grande

Enrico Berlinguer, ancora oggi un esempio inarrivabile.

Gianluca

I primi risultati

Si sono d'accordo. L'Unione ha la grande opportunità di risanare lo Stato e la differenza fra la finanziaria 2007 e 2008 dimostra che ci sono i primi risultati. Invito l'Unione a considerare la diversità dei componenti, una ricchezza che fa prendere in considerazione tutto il Paese.

Nunziato Tatti

Veltroni salvaci

Perché invece di litigare sul nulla non pensate agli italiani e ai loro problemi? Siamo stanchi delle vostre inutili polemiche giornalieri! Pensate di risolvere facendo tornare la destra al governo? Meno chiacchiere, più unità! State più tra la gente e meno in tv! Prodi resista! Veltroni salvaci!

Giovane democratico

Più donne-ministro

Sono d'accordo con l'appello e vorrei aggiungere che, se ci fossero più donne tra i ministri, ci sarebbero meno litigi.

Alice Cassina, 18 anni

Le leggi di Silvio

Vi prego, parlate con i cittadini fatevi sentire e soprattutto evidenziate le menzogne che questa destra eversiva va dicendo, ricordate le malefatte che costoro hanno fatto nei 5 anni precedenti, ma soprattutto uniti e rispettate il programma.

Massimo

Ascoltate gli appelli

Non sono contro la politica ma contro questo modo di fare politica. Ho sempre votato a sinistra ma non ricordo un momento così «basso», una sfacciataggine così elevata nell'ignorare ogni appello di noi elettori. Se non li conoscessi, mi verrebbe voglia di dire «ma chi si credono di essere?»

Cosimo Cavallaro

L'inno di Fossati...

Quando sentivo la canzone di Fossati, inno dell'Ulivo, provavo una forte emozione. Adesso con le liti e contrapposizioni sento solo nausea. Auspicio unità, pur ognuno con la propria storia e vita vissuta.

Giuseppe Visceglie

Basta minacce

Si, sono d'accordo con Prodi e il suo attuale governo. Basta litigi, soprattutto basta con le minacce al governo dell'Unione.

Edilberto Bottini

“ARMI DA TAGLIO” PROPOSTE DELLA SINISTRA PER LA FINANZIARIA DELLA DIFESA RIDUZIONE DELLE SPESE PER LE ARMI, RICONVERSIONE E DISARMO NUCLEARE



Introduce:
Silvana Pisa

Intervengono:
**Fulvia Bandoli
Giorgio Beretta
Raffaella Bolini
Paolo Cento
Giulietto Chiesa**

**Lisa Clark
Fabio Corazzina
Famiano Crucianelli
Elettra Deiana
Tonio Dell'Olio
Tana De Zulueta
Antonio Ferrara
Alfiero Grandi
Adriano Labbucci
Giulio Marcon**

**Francesco Martone
Gian Giacomo Migone
Achille Occhetto
Arturo Scotto
Patrizia Sentinelli
Francesco Vignarca**

Conclude:

Fabio Mussi



Giovedì 4 ottobre ore 15.00/19.30 Sala delle Bandiere - Palazzo Valentini - Via IV Novembre 119/a